

Ravenna

OSPEDALE PIÙ MODERNO



La inaugurazione del nuovo reparto avvenuta nel mattino alla presenza del sindaco De Pascale. FOTO: MARIO GAZZONI

L'Ausl inaugura la nuova neurologia e mette in vendita la sede di via De Gasperi

Presentata la struttura all'avanguardia, il direttore sanitario Busetti: «Ulteriore conferma che puntiamo su Ravenna». Per la vendita dell'immobile in centro si punta a un bando entro l'anno

RAVENNA
Aprirà i battenti di qui a pochi giorni il nuovo reparto di degenza di Neurologia dell'Ospedale "Santa Maria delle Croci" di Ravenna inaugurato ieri. Un momento molto atteso perché il reparto era situato nella parte dell'ospedale più vecchia e in condizioni non ottimali, e al quale hanno partecipato il sindaco di Ravenna Michele De Pascale, il direttore generale Marcello Tonini, il direttore sanitario Stefano Busetti, il primario Pietro Querzani e il direttore delle Attività tecniche di Ausl Romagna Enrico Sabatini.

L'intervento strutturale per la Neurologia, come ha spiegato Sabatini, è durato alcuni mesi. L'importo dei lavori per questo intervento, che rappresenta il completamento del progetto di realizzazione della piattaforma medica posta nel "Blocco O3", iniziato con il trasferimento della degenza di oculistica, post acuti, otorino e neurologia, è di circa centomila euro.

90% I ROMAGNOLI CHE SI CURANO NEL PUBBLICO
Sede di via De Gasperi in vendita. «Dopo la costruzione del Dea stiamo continuando il miglioramento dell'intero ospedale di Ravenna e più ad ampio raggio la creazione di una vera e propria cittadella sanitaria ravennate - ha detto Sabatini - Questo implica anche accrescere i servizi, come ad esempio l'ampliamento della dotazione di posti letto. Avremo anche un edificio per l'ambulatorio, infatti di qui a pochi mesi partirà la costruzione di un impianto fotovoltaico vicino all'ospedale, per servire la struttura. Infine entro fine anno prevediamo ad avviare un bando per la vendita dell'attuale sede della Direzione aziendale, in via De Gasperi, cui nel riavvio contiamo di realizzare la nuova sede nel sede ospedaliera, ma anche di liberare risorse per il miglioramento strutturale di tutto l'ospedale».

Ravenna sempre ospitale
Il direttore sanitario Busetti ha sottolineato che «da giornata di oggi è la prova che non vi è nessun intendimento di depotenziare la sa-

nalità ravennate. Anzi. E lo dimostrano ancora attraverso il potenziamento degli organici dove necessario, a partire dalla Medicina Interna, operando che dai consensi in corso si refreshing a nuove professionalità necessarie». Il direttore generale Tonini ha colto l'occasione per un piccolo bilancio dei suoi primi tre anni di direzione: «L'Ausl Romagna è in buona salute - ha detto - Abbiamo da poco approvato il bilancio, che è in pareggio, e tra breve pre-

sentiamo il bilancio preventivo in cui vi sono investimenti per 75 milioni di euro, a favore di tutte le strutture della Romagna, per il loro miglioramento. Anche sul fronte del personale, abbiamo assunto, ma continueremo a farlo, ampliando la pianta organica, contiamo di portare a 300 circa i professionisti. Lavoreremo inoltre a migliorare ulteriormente la rete cardiologica romagnola (creando a Ravenna una cardiologia interven-

tiva), la rete oncologica (punta a creare un centro per il trapianto di allogene) e la rete delle stroke per dare più aspecificità e qualità di vita alle persone colpite da ictus. Credo con un dato sanitario che mi sembra significativo: il 90 per cento di ricoveri fatti da romagnoli, nelle strutture sanitarie pubbliche e private della Romagna. Vuol dire che i romagnoli hanno fiducia nei nostri ospedali e non hanno bisogno di andare a curarsi fuori».

Ottomila pazienti curati in un anno con oltre trentacinquemila prestazioni

RAVENNA
Con l'occasione dei lavori, è stato migliorato l'assetto organizzativo, che prevede tra l'altro la presenza di 4 letti monitorati per le patologie neurologiche acute, specie l'ictus cerebrale che rappresenta circa la metà degli ICR ricoveri che si verificano ogni anno nel reparto, come ha spiegato il dottor Querzani. Ci sono inoltre

15 letti di degenza ordinaria e 4 letti dedicati alla riabilitazione e-sterativa. L'unità operativa offre inoltre un servizio di Neurofisiologia che svolge circa 25mila prestazioni annue su circa 8mila pazienti con uno studio specifico sull'epilessia. A livello ambulatoriale sono seguiti pazienti con emiparesi (circa 500), sclerosi multipla (circa 300), disordini del movimento e malattie neurodegenerative.

lari (circa 200). Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla). Per i circa 700 pazienti colpiti da enfitea è attivo un ambulatorio di terzo livello. «Sono felice - ha concluso il primario - perché l'area ospedaliera in cui risiedevamo ora, era quella in cui ci eravamo trovati nel lontano 1959. E siamo contenti anche perché si è provveduto a sostituire, e in tempi rapidi, due medici che avevano lasciato il reparto».

L'hospice Villa Adalgisa compie cinque anni

RAVENNA
Quinto anniversario per l'attività di Villa Adalgisa. Il traguardo è stato celebrato ieri alla presenza di Massimo Camelliani, assessore alle Attività Produttive del Comune di Ravenna, Pietro Segata Presidente Cooperativa Sociale Società Dolce, Stella Coppola Responsabile Area Centro Cooperativa Sociale Società Dolce,

Mario Pretolani Istituto Oncologico Romagnolo (Ior), Sara Ori Direttore Sanitario e Mirco Cofari Case Manager Hospice Villa Adalgisa. «L'hospice è un vero esempio di sussidiarietà e coraggio - ha dichiarato Pietro Segata - Il progetto è partito nel 2010 quando l'allora Usl di Ravenna, rifacendosi a questi principi è riuscita a creare un team di lavoro costitui-

to dalla Cooperativa Sociale Società Dolce impegnata a garantire lo start up gestionale, lo IOR che tramite un protocollo di intesa ha garantito risorse umane (medici operativi in struttura, un fisioterapista, due psicologhe ed un gruppo di volontari di ascolto-compagnia) e Opera Santa Teresa che ebbe il coraggio di destinare ad altro uso una struttura già avviata. Come Cooperativa



Primi 5 anni di attività per l'hospice

tiva Dolce abbiamo fatto passi importanti e ampliato da 10 a 16 posti letto la degenza e abbiamo acquistato il terreno confinante all'attuale Hospice, il tutto in un'ottica di migliorare l'offerta al territorio ravennate. Obiettivi raggiunti - ha concluso Segata - anche grazie all'impegno del Direttore Sanitario Sara Ori e alla sua équipe di professionisti preparati e motivati».

Dettaglio articolo – Corriere Romagna

L'hospice Villa Adalgisa compie cinque anni

RAVENNA
Quinto anniversario per l'attività di Villa Adalgisa. Il traguardo è stato celebrato ieri alla presenza di Massimo Camelliani, assessore alle Attività Produttive del Comune di Ravenna, Pietro Segata Presidente Cooperativa Sociale Società Dolce, Stella Coppola Responsabile Area Centro Cooperativa Sociale Società Dolce,

Mario Pretolani Istituto Oncologico Romagnolo (Ior), Sara Ori Direttore Sanitario e Mirco Cofari Case Manager Hospice Villa Adalgisa. «L'hospice è un vero esempio di sussidiarietà e coraggio - ha dichiarato Pietro Segata - Il progetto è partito nel 2010 quando l'allora Usl di Ravenna, rifacendosi a questi principi è riuscita a creare un team di lavoro costitui-

to dalla Cooperativa Sociale Società Dolce impegnata a garantire lo start up gestionale, lo IOR che tramite un protocollo di intesa ha garantito risorse umane (medici operativi in struttura, un fisioterapista, due psicologhe ed un gruppo di volontari di ascolto-compagnia) e Opera Santa Teresa che ebbe il coraggio di destinare ad altro uso una struttura già avviata. Come Cooperativa



Primi 5 anni di attività per l'hospice

tiva Dolce abbiamo fatto passi importanti e ampliato da 10 a 16 posti letto la degenza e abbiamo acquistato il terreno confinante all'attuale Hospice, il tutto in un'ottica di migliorare l'offerta al territorio ravennate. Obiettivi raggiunti - ha concluso Segata - anche grazie all'impegno del Direttore Sanitario Sara Ori e alla sua équipe di professionisti preparati e motivati».